

PREMESSA

Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 a firma del Capo Dipartimento per l'Istruzione, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante.

Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

OBIETTIVI DEL PAI

Analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica.

Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento.

Integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni e associazioni locali.

Garantire agli alunni il diritto all'istruzione e i necessari supporti, assicurando una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità.

Definire una adeguata e corretta valutazione dei risultati.

Sensibilizzare docenti e genitori su tematiche formative specifiche.

CARATTERISTICHE

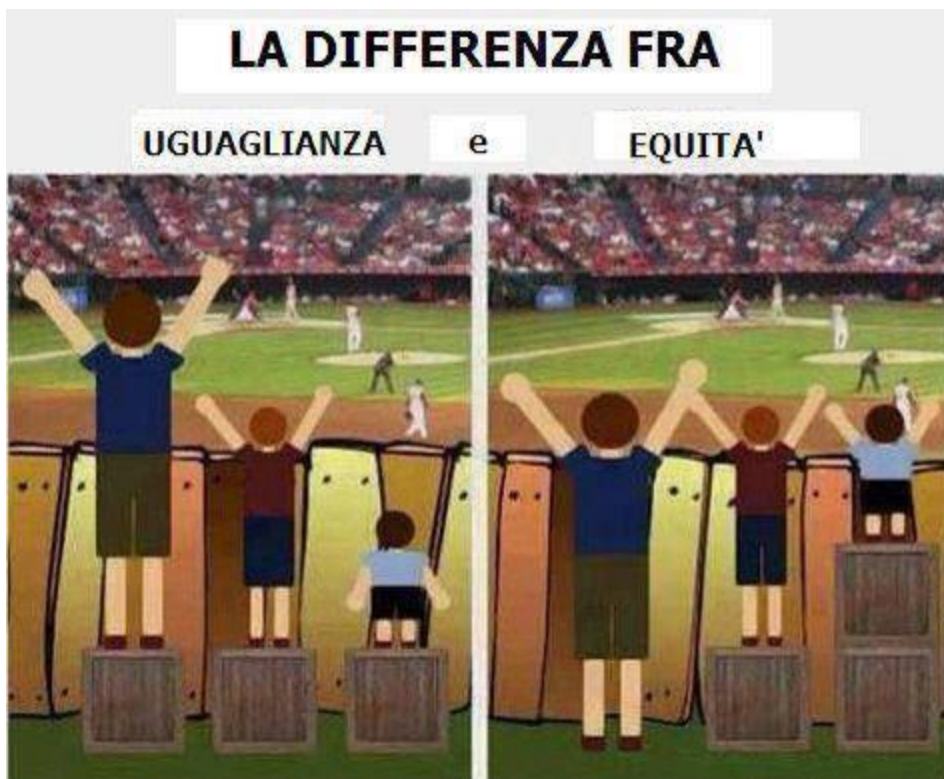
È un atto interno della scuola finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti, ha validità annuale.

L'Istituto Comprensivo "Rodari – Alighieri- Spalatro"

L'Istituto Comprensivo "Rodari – Alighieri- Spalatro" di Vieste si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante e l'analisi dei fattori contestuali, sia socio- ambientali che personali.



I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

*“I nostri studenti non vengono mai da soli a scuola.
Guardateli, ecco, entra un corpo in divenire e la famiglia nello zaino.”*
Daniel Pennac - **“Diario di scuola”**

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell’educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di “ Bisogno Educativo Speciale ” (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La complessità delle classi diviene sempre più evidente.

INDICATORI DI BES

- *Svantaggio socio-economico* (famiglie in situazione di difficoltà economica, tali da compromettere il processo di apprendimento, assenza di libri di testo e materiali didattici);
- *svantaggio linguistico* (alunni nati all'estero, adottati; alunni che parlano Italiano solo a scuola);
- *svantaggio culturale* (alunni con problematiche psicologiche: poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima, che non fanno compiti, non hanno materiale didattico/sportivo, alunni con genitori problematici: non seguiti dalla famiglia, con genitori poco presenti/depressi/divorziandi/divorziati/separati);
- *disturbi evolutivi specifici*: “per “disturbi evolutivi specifici” si intende, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Vi sono comprese 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)

2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)

3. Svantaggio

- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale

Linee guida per una didattica inclusiva

Finalità:

- Definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza e inclusione;
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni;
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena inclusione;
- Entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed azioni positive:

- Mettere l'alunno al centro dell'azione didattica.
- Includere anche e soprattutto gli studenti più problematici, riconoscendone i bisogni educativi speciali, cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo ed evitare i rischi di dispersione scolastica;
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento,
- Promuovere la dimensione cooperativa e sociale dell'apprendimento;
- Ricercare strategie che prevedano attività coinvolgenti
- Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno
- Riconoscere i bisogni e le differenze individuali, curando la personalizzazione dell'insegnamento e adeguando in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' – SCHEDE TECNICHE

Parte I – Analisi del contesto scolastico

| A. Rilevazione dei BES presenti: | Scuola dell'Infanzia n° | Scuola Primaria n° | Scuola Sec. Primo Grado n° |
|---|----------------------------|-----------------------|-------------------------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | | | |
| ➤ minorati vista | | 1 | 1 |
| ➤ minorati udito | | 1 | |
| ➤ Psicofisici | 3 | 18 | 12 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | | | |
| ➤ DSA | | 6 | 10 |
| ➤ ADHD/DOP | | | |
| ➤ Borderline cognitivo | | | 1 |
| ➤ Altro | | | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | | | |
| ➤ Socio-economico | | 6 | 8 |
| ➤ Linguistico-culturale | | 1 | 2 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | | 4 | 7 |
| ➤ Cognitivo | | 10 | 3 |
| ➤ Altro | | | |
| Totali | 3 | 47 | 44 |
| % su popolazione scolastica | 1,01 | 7,59 | 11,57 |
| N° PEI redatti dai GLHO | 3 | 20 | 13 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | | 6 | 11 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | | | 13 |

| | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|---------|
| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in ... | Sì / No |
|-------------------------------------|-----------------------------------|---------|

| | | |
|---|---|-----------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | si |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | no |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | no |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | no |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | Si |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | Si |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | Sportello ascolto | Si |
| Docenti tutor | | Si |
| Altro: | | |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso ...</i> | Si / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Si |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | No |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Si |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Si |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Si |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su BES | Si |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Si |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Si |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Si |
| | Progetti territoriali integrati | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Si |
| | Rapporti con CTS / CTI | Si |
| | Altro: | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | Si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Si |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Si |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | No |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Si |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disturbi Intellettivi, sensoriali...) | Si |
| | | |

Parte II – Valutazione del livello di inclusività dell’istituto

PUNTI DI CRITICITA’ E PUNTI DI FORZA

L’inclusione non è uno status ma un processo che, in quanto tale, riscontra punti di criticità e punti di forza.

Possibili punti di criticità:

- presenza di alunni poco alfabetizzati e con forte disagio sociale;
- aule poco spaziose rispetto al numero degli alunni;
- esiguità di spazi da adibire a laboratori attrezzati e permanenti;
- organico docenti di sostegno poco al di sotto del fabbisogno;
- necessità di maggior coinvolgimento nei percorsi inclusivi realmente realizzabili nei momenti di programmazione.

Possibili punti di forza:

- docente funzione strumentale alunni e referente area dell’inclusione;
- docenti con esperienze in uno o più campi anche non strettamente scolastici;
- docente funzione strumentale area tecnologia e didattica e docente Animatore Digitale;
- docenti di potenziamento impegnati in attività di recupero e consolidamento delle abilità di base di alunni con Bes;
- educatori impegnati in attività di supporto e in interventi educativi personalizzati attinenti l’area affettivo- relazionale e dell’autonomia personale e sociale;
- classi con LIM;
- laboratori di informatica;
- partecipazione delle famiglie;
- positiva collaborazione con l’Ente locale;
- sportello di ascolto con l’ottica di prevenzione del disagio adolescenziale con interventi programmati nel corso dell’anno scolastico.

Il quadro generale dell’analisi di punti di forza e di criticità è sintetizzato nella tabella che segue relativa alle risorse utili agli alunni destinatari della progettazione di interventi di supporto e facilitazione.

0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | X | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | X | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | | X |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | X |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |

Punteggio totale registrato:

Livello di inclusività della scuola (32)

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = sufficiente adeguato

31 – 44 = buono

45 – 52 = eccellente

IL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ DELLA SCUOLA È “BUONO”

Tutti gli alunni riconosciuti e/o individuati hanno diritto a:

- Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES.

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docenti titolari di funzione strumentale “area 2”, ex art. 33 CCNL afferente all’area dell’inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti / educatori;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera “b” del CCNL.

L’attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo le indicazioni riportate nel PDF / DF (6 h; 9h; 12 h; 18h; 24h), in mancanza di un numero sufficiente di ore assegnate all’istituzione scolastica, si procede secondo il criterio dell’ottimizzazione delle risorse, con assegnazione al docente di un altro alunno con disabilità di tipo lieve o con diagnosi funzionale simile.

Le categorie che il Consiglio di classe può decidere di attivare per organizzare una didattica realmente inclusiva a favore degli alunni con BES sono le seguenti:

1. organizzazione scolastica generale
2. spazi e architettura
3. sensibilizzazione generale
4. alleanze extrascolastiche
5. formazione e aggiornamento
6. documentazione
7. didattica comune
8. percorsi educativi e relazionali comuni
9. didattica individuale
10. percorsi educativi e relazionali individuali
11. ausili, tecnologie e materiali speciali
12. interventi di assistenza e aiuto personale

Ogni **categoria** prevede:

Attività specifiche: quelle da attuare in classe o fuori, con il singolo alunno o con tutta la classe.

Risorse normali: umane e materiali a disposizione della scuola, indicando quante ore siano necessarie alle varie figure, nonché l’uso previsto dei materiali a disposizione.

Risorse speciali: le risorse umane e materiali straordinarie da richiedere di cui c’è necessità per il bisogno specifico, ore necessarie al personale, costi,.

Materiali: i materiali necessari da acquistare.

Verifiche: Sulla base dell’autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola e quale garante del processo di integrazione- inclusione, il Dirigente Scolastico, prof. Pietro Loconte, potrà valutare l’opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA/ BES, in classi ove sono presenti alunni con tali tipologie.

Parte III – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Promuovere incontri di formazione per personale docente e, laddove possibile, per personale ATA su :

- tematiche dell'inclusione e sulla gestione di comportamento- problema.
- disturbi presenti negli alunni certificati per un approccio più consapevole e professionale
- pedagogia inclusiva e didattica meta cognitiva e cooperativa
- tecnologie per l'inclusione
- norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Sono opportuni corsi di taglio laboratoriale che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane.

- Usufruire di corsi di aggiornamento vicini al posto di lavoro

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Disabilità: gli alunni disabili sono valutati in base al PEI. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, sono personalizzate e devono prevedere tempi più lunghi di attuazione.

DSA/BES con svantaggi di diverse tipologie: le verifiche sono diversificate coerentemente al tipo di svantaggio. Sono previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Le valutazioni privilegeranno le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento. Sono previste verifiche orali e l'uso di strumenti e mediatori didattici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Si prevede di lavorare: per piccoli gruppi omogenei ed eterogenei, per progetti.
- Coordinamento tra il lavoro dei docenti di sostegno e quello dei docenti curricolari.
- Educatori ed assistenti alla persona, referente alunni H, referente alunni con DSA.
- Docenti di potenziamento in supporto alle classi dove sono presenti alunni, individuati dal C.d.C. che necessitano di interventi personalizzati.

- Docenti di sostegno che promuovono attività laboratoriali con gruppi eterogenei di alunni e/o peer to peer.
- Educatori che promuovono interventi educativi finalizzati all'acquisizione di una maggiore autonomia personale e sociale.
- Sportello di ascolto.

Finalità: • inclusione, recupero difficoltà, valorizzazione delle eccellenze;

- maggiore raccordo attraverso incontri programmati;
- maggiore raccordo con la figura strumentale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con i Servizi Sociali e le Scuole del territorio per attività di informazione, formazione e condivisione buone prassi.

Attività di collaborazione con agenzie educative del territorio.

Sostegno ed ausilio didattico eventualmente anche pomeridiano per alunni disagiati.

Attività di collaborazione per tutte le attività finalizzate all'inclusione con l'assistente educatrice.

(Piani di zona)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno della Scuola perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate e il coinvolgimento nella redazione dei PDP;
- l'organizzazione di incontri programmati per individuare bisogni ed aspettative , per

- monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- partecipazione ad incontri di approfondimento su tematiche educative ed inclusive.

Curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP , un PEI nel caso di alunni con disabilità certificata.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità;
- ampliare tale curricolo con esperienze legate al territorio.

Gli alunni in difficoltà e a rischio dispersione potranno seguire percorsi in piccoli gruppi di recupero e consolidamento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonchè le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive . Inoltre si continuerà a valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari e a valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e il rapporto con i diversi gradi di scuole per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'I.C. "Rodari - Alighieri - Spalatro" necessita di:

- ✓ finanziamento per corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- ✓ assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- ✓ assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- ✓ assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriali;
- ✓ incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- ✓ risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri;
- ✓ definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari per interventi condivisi su famiglie con disagio sociale;
- ✓ costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- ✓ costituzione di rapporti con i Servizi Sociali per consulenze e relazioni d'intesa;
- ✓ costituzione di un Tavolo Tecnico con tutte le Agenzie del territorio per programmare interventi condivisi per la gestione e prevenzione di comportamenti problema anche all'esterno delle istituzioni scolastiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Particolare attenzione viene dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico; è prassi consolidata dell'Istituzione Scolastica l'attenzione di iniziative volte a favorire il passaggio sereno tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado attraverso la conoscenza della nuova realtà scolastica.

Pertanto sono curati, in modo particolare, i momenti di passaggio tra i vari gradi di Scuola sia nei momenti istituzionali (GLHO e GLI) che in colloqui tra i vari docenti (in ingresso e in uscita) e tra Scuola e Famiglia.

La **continuità** del percorso educativo consiste nel considerare la transizione secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dal bambino e riconosca la specificità e la pari dignità di ciascuna Scuola nella diversità dei rispettivi ruoli, delle differenti funzioni e quindi anche dei diversi aspetti organizzativi.

Vieste, 31/05/2019

**Il Dirigente Scolastico
prof. Pietro Loconte**